



I Carristi

Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.

VENETO OCCIDENTALE E TRENINO A.A.

Verona Corso Porta Palio 47f - 37122

Tel. 045/527718 338/8821135 CCP 19113372

ANNO 8 NUMERO 2

MARZO 2006

PIANTO ANTICO

Quando, sul finire dell'anno, il Parlamento approva dopo aspra contesa la Legge Finanziaria un coro di pianti si leva da ogni dove. A destra si odono singhiozzi, a sinistra risponde un singulto e nel campo rimangono le illusioni degli elettori e le promesse degli eletti. Piangono tutti: i giudici, i professori, i teatranti, i contadini, gli industriali, i sindaci, i governatori, gli statali, i pensionati, i sindacati, i disoccupati ecc. ecc. Tutti. Quelli che hanno vissuto di rendita politica e quelli che hanno fatto da soli. Tutti hanno una ragione da difendere: chi l'arte, chi l'economia, chi il sud e chi il nord. Tutti all'attacco di una torta sempre più sottile che risente di anni di disastroso debito pubblico.

I pianti più flebili sono dei difensori della Difesa che nessuno ascolta perché a priori le relative spese sono ritenute improduttive, tanto più in tempi di feroce pacifismo. Si potrebbe anche dare ragione a tanta ostilità se gli impegni delle Forze Armate fossero adeguati ai soldi ad esse erogati. Invece, con il solito incitamento ad arrangiarsi, soldati, marinai ed aviatori italiani sono sparsi in ogni parte del mondo in nome del prestigio e degli interessi nazionali.

Giustamente, considerato che la leva è stata abolita, gran parte delle spese sono dedicate al pagamento e mantenimento dei professionisti militari. Ma cosa rimane?

L'attuale disponibilità delle Forze Armate corrisponde all'1,29 % del Prodotto Interno Lordo, ma va ridotta allo 0,85 % se si detraggono le spese per la sicurezza interna, vale a dire per i carabinieri. E' una percentuale vergognosa rispetto a quanto è disponibile per le Forze Armate di gran parte delle nazioni alleate e va divisa tra Esercito, Marina ed Aeronautica con le conseguenti lotte tra poveri. Il guaio è che, pagati gli stipendi, rimane pochissimo per il rinnovo dei mezzi e delle armi, cioè per quello che, direttamente o indirettamente, rappresenta un incentivo e un progresso per l'economia e la ricerca nazionale.

Non si vorrebbe che, in mancanza di altre risorse, ne dovesse risentire anche l'addestramento. Per fare e mantenere in esercizio un soldato qualunque, un pilota di carro armato, un elicotterista o una qualsiasi specializzazione è necessario carburante, munizioni, fatica, tempo e denaro, altrimenti gli elicotteri vanno a sbattere contro le colline e i carri contro i muri, sempre sperando che non ci sia un nemico da combattere direttamente.

A parziale consolazione diremo che il pianto è antico. Si barava anche nei tempi passati, inciando a fare le nozze con i fichi secchi, e purtroppo sappiamo come è andata a finire.

GP

Alpino Marcello Lampo

L'alpino cav. uff. Marcello Lampo è una istituzione veronese. Stranamente per un alpino combatté e fu fatto prigioniero in Sicilia. Ufficialmente è Presidente nientemeno che della Associazione Ragazzi del 99. Ma scomparsi quei ragazzi, egli ne cura ancora la memoria nella bella sede e ne perpetua l'amore di Patria. Il 4 novembre è la sua Festa alla quale coopera con tanta passione.



Dovunque vi è una manifestazione patriottica, ivi è Lampo

In particolare la sua attività è volta al ricordo dei caduti di quelle unità nelle quali la presenza dei veronesi fu massiccia: la Divisione Pasubio, la Divisione Acqui, la Divisione Ariete, la Divisione Tridentina.

Grazie Lampo e sempre in gamba!

Artigliere Luigi De Beni

Il commendatore Luigi De Beni è stato per molti anni Sindaco di Valeggio ma non ha mai dimenticato di essere un artigliere dei se-moventi. Intorno a lui e agli artiglieri Agnolin e Tabarelli si è creato a Valeggio un nucleo di corazzati a noi particolarmente vicini. Assieme a loro è stato e sarà possibile organizzare manifestazioni carriste imponenti ed esemplari per partecipazione ed entusiasmo.

Il presidente Koehler conferisce a De Beni la Croce federale tedesca



Luigi De Beni al conferimento dell'onorificenza

Valeggio. Il gemellaggio tra Valeggio e Ichenhausen si accinge a tagliare il traguardo dei 25 anni. L'evento, ha sottolineato il sindaco Pezzini, verrà celebrato con un calendario di eventi di grande spessore. Il gemellaggio sottoscritto nel 1982 dall'allora sindaco Luciano Terleth, e dal collega di Ichenhausen, Alfred Kun, ebbe tra i suoi più convinti promotori Luigi De Beni, sindaco di Valeggio dal 1975 al 1980. Per questi meriti, ma anche per l'intensa attività svolta nel sociale con iniziative di grande significato, il presidente della Repubblica Federale di Germania, Horst Koehler, ha conferito a De Beni la Croce Federale al Merito, prestigiosa onorificenza consegnata all'ex primo cittadino nel corso di una solenne cerimonia che ha visto riuniti, nella sala convegni della Casa per Anziani di Valeggio.

A consegnargliela è stato il console generale di Germania a Milano, Folkmar Stoecker, presenti il sindaco Albino Pezzini, e quello di Ichenhausen, Hans Klement, ed il prefetto della provincia, Hubert Hafner, oltre a un grand numero di cittadini delle due municipalità. «Un gesto», ha ricordato Pezzini, «che rende merito all'attivismo dell'uomo ed al suo spiccato senso di solidarietà sociale che sta originando importanti collaborazioni commerciali, con la presenza di qualificati produttori della cittadina tedesca alla prossima edizione di Valeggio Produce prevista per il 7 e 8 ottobre».

«L'Europa che sta nascendo», ha successivamente evidenziato Hans Klement, «ha bisogno di molti gemellaggi come questo, che su una radicata amicizia sta costruendo una collaborazione che abbraccia l'area della cultura e dell'economia». Un rapporto, ha sottolineato il console Folkmar Stoecker nel consegnare il decreto e le insegne dell'onorificenza, che ha avuto in De Beni «un convinto sostenitore e un tenace realizzatore».

GLI AMICI

Carrista Giuseppe Leo

Il Tenente Giuseppe Leo è il Presidente carismatico della Sezione ANCI di Lecce. Tramite il nostro Tenente Adami, di cui è amico fraterno, la sua Sezione da molti anni è in gemellaggio strettissimo con la Sezione di Verona. In tal modo i carristi veronesi hanno potuto ammirare più volte la splendida città di Lecce, ricevendone una commovente accoglienza.

Il capitano Leo è un artista: poeta ed illustratore carrista brillante (magari, il nostro gior-naletto avesse un tale collaboratore!) come possono dimostrare la vignetta, le parole e la poesia sotto e a fianco riprodotte.

Parole in libertà

*Papere, bufale ed altro
all'interno dei "castra" leccesi*



LA TRINCEA

Memoria di un tempo,
tracciata a fatica,
non a caso, nella roccia,
nel terreno.

Par che guardi, oggi, mesta
oltre il confine,
che un dì Italia era.
s'affaccia nella valle,
infrascata e muta,
correndo per il costone.

Allor che il vento,
levatosi dal fondo valle,
in breve l'accarezza,
e la domina,
sin nei più profondi
e scuri anfratti,
a ricomporre,
par di sovente,
lamenti, e voci e voci,
tra qualche spezzone di ferro,
rimasto lì dappresso,
ancor contorto e freddo,
posto allor
a doler nelle profonde carni,
di giovani, che, battagliando,
trovaron sopr'esso l'ultimo riposo
ed esalaron l'ultimo respiro.

Ed ogni fior,
intorno ad essa sparso,
oggi par che segni
ogni goccia di sangue,
versato da costoro.
quando, per strappar
l'Italia allo straniero.
per essa ne cadean al suolo.

E da quelle ferree moli
che, tintinnanti, sole
rompon tanto silenzio
Par così ancora riudire ancor sacre parole:
"Mamma addio!
Italia per Te io muoio"

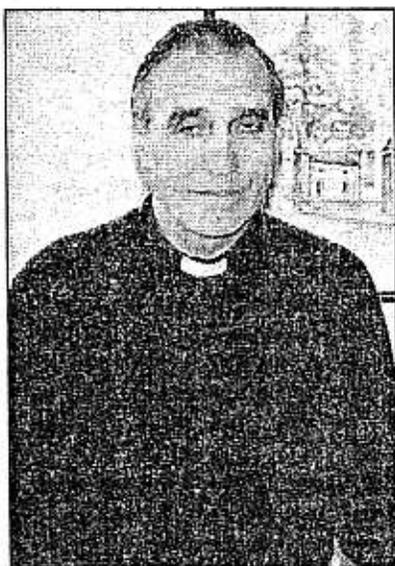
Giuseppe Leo



Un mantello per Corrà cavaliere del Sepolcro

«Questo titolo impegna a difendere le persone più povere»

Cologna. Monsignore e cavaliere. Nel corso di una celebrazione toccante Antonio Corrà, arciprete di Santa Maria nascente, è stato insignito due settimane fa del titolo di cavaliere dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il rito è stato preceduto da una processione e celebrato nella chiesa della Madonna delle Grazie di Sant'Andrea: è stato monsignor Corrà stesso a officiare la messa solenne. Presenti una quarantina di adepti - fra cui i rappresentanti degli Ordini di Malta, di Cipro, i Teutonici e i Templari - il presidente dell'Anioc (Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche) Giovanbattista Marconi e il gran priore dell'Ordine del Santo Sepolcro Alfredo Bitelli hanno conferito il titolo cavalleresco a monsignor Corrà. Il sacerdote ha ricevuto il tradizionale mantello e la croce di Gerusalemme smaltata di rosso. D'ora in poi ai suoi normali compiti di pastore della parrocchia di Cologna monsignor Corrà aggiunge quelli specifici dell'Ordine, in primis la pratica di vita



Monsignor Antonio Corrà

cristiana esemplare e l'impegno caritativo continuativo per il sostegno economico delle comunità cristiane in Terra Santa.

Le origini dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro, risalgono ai tempi della liberazione di Gerusalemme da parte di Goffredo di Buglione, capo delle milizie della prima crociata. Nel 1103 Balduino I, primo Re di Gerusalemme, creò i cavalieri. L'Ordine accoglieva tra i propri membri non solo i canonici regolari (fratres), ma anche quelli che erano

chiamati canonici secolari (confratres) e i sergentes. Questi ultimi erano i cavalieri armati scelti tra le milizie crociate che, abbracciata la regola di Sant'Agostino della povertà e dell'obbedienza, si erano impegnati particolarmente nella difesa del Santo Sepolcro.

L'iter formale di ingresso nell'Ordine è stato portato avanti dal colognese Antonio Tomba, cavaliere anch'egli e cittadino noto in paese per essere uno dei pochi reduci italiani della battaglia di El Alamein, combattuta contro gli inglesi nel secondo conflitto mondiale. «Ho inviato una richiesta di autorizzazione al vescovo di Vicenza, Cesare Nosiglia, che me l'ha accordata» racconta «ci onoriamo di accogliere tra le nostre fila il parroco di Cologna». Il neo-cavaliere commenta così l'onorificenza ottenuta: «È stata soprattutto un'attestazione di stima di coloro che mi vogliono bene e giudicano positivamente il servizio che svolgo nella comunità. Difendere il Santo Sepolcro oggi significa difendere le persone più povere e bisognose e sarà quello che farò». (p.b.)

LA VIA DELLA SETE NEL DESERTO DELLA SIRTE

E' il titolo dell'ultimo libro di Antonio Tomba che con esso ha voluto completare quanto scritto nel suo precedente libro "Carri, Sabbia e Reticolati", divenuto famoso, tanto da essere citato da uno storico inglese, come racconto appassionato e veritiero della storia gloriosa dei carristi italiani in Africa Settentrionale. Il nuovo libro appare in una veste topografica migliore, illustrato da nuove fotografie e ampliato con rinnovati ricordi, pur mantenendo l'incanto della semplicità e della verità su una guerra vista e combattuta eroicamente da un semplice caporale.

Può essere richiesto direttamente all'autore a
Cologna Veneta (VR) 37044 Via S. Anna 33

ANTONIO TOMBA MASIERO

Cap. Magg. Carrista - Pilota

La via della sete nel deserto della Sirte



Pasqua di Resurrezione

Il calendario che usiamo tutti i giorni ha la sue radici nell'equinozio di primavera, parola che significa giorno uguale alla notte. In realtà il Concilio di Nicea nel 325 D C. anticipò dal 25 al 21 marzo l'esatta data astrofisica. Il calcolo iniziale delle feste pasquali è dovuto all'Abate Dionigi il Piccolo vissuto nel sesto secolo, ma fu un medico calabrese matematico ed astronomo ad indicare nel 1510 l'esatta data della Pasqua. Per conseguenza Papa Gregorio XIII con bolla pontificia nel 1582 dispose che l'equinozio di primavera fosse anticipato di dieci giorni, stabilendo che, per l'avvenire, fossero sottratti tre anni bisestili ogni quattro secoli. In tal modo, dopo Roma, la cultura cattolica dava al mondo uno strumento di straordinaria precisione. Infatti il calendario gregoriano, con equinozi solstizi e stagioni, sarà la guida quotidiana di tutti i popoli della terra. Il Piccolo grande Dionigi aveva legato l'origine del calendario alla esistenza di Gesù e alla data della sua Resurrezione e sarà in seguito Galileo che concepirà l'atto di fede nel Creato come origine della scienza.

Motivo: Cristo risorge la prima Domenica dopo il plenilunio che segue il 21 marzo, equinozio di primavera. Sbagliare questo equinozio significa che anche il giorno di Pasqua non è corretto. Il calendario gregoriano comporta che la data della Pasqua e l'equinozio di primavera siano perfettamente sincronizzati per centomila anni.

Il calendario è perfetto e stabilisce che la Resurrezione di Gesù sia commemorata in una data legata alla sequenza legata a tutti i movimenti di terra e luna e quindi la Pasqua non corrisponde ad una data fissa del calendario.

Nell'armonia del CREATO quattro sono le stagioni, ciascuna delle quali dura tre mesi, due i solstizi con il giorno più lungo il 22 giugno e la notte più lunga il 22 dicembre, il 21 marzo e il settembre il giorno è uguale alla notte. Tutto questo è opera del CREATORE IDDIO.

Col. Giuseppe Calella

BUONA PASQUA A TUTTI

IL RIENTRO DA NASSIRIYA DELLA BRIGATA

PORDENONE

Sabato 28 gennaio nella sede della Fiera di Pordenone il Generale Ranucci, comandante della Brigata Ariete, ha concluso ufficialmente la missione della Brigata in Iraq durata cinque mesi. Erano presenti le massime autorità civili e religiose e i gonfaloni della Provincia e dei comuni di Pordenone, Casarsa, Sequals, Maniago, Cordenons e San Quirino.

Il Generale ha ringraziato tutti i soldati di ogni ordine grado per la professionalità, dedizione e senso di umanità con cui hanno operato dal primo all'ultimo giorno della missione.

Missione in cui sono stati movimentati tredicimila mezzi e percorsi quasi due milioni di chilometri. Nel solo campo medico i civili iracheni visitati sono stati ottocentocinquanta, centoventicinque sottoposti ad interventi chirurgici e decine trasportati in Italia per cure a gravi patologie mediche.

La Brigata ha assicurato la piena sicurezza durante il referendum costituzionale e le elezioni politiche grazie anche all'appoggio determinante delle Forze di sicurezza irachene addestrate dai nostri soldati.

Missione quindi difficile e complessa ma nella quale ancora una volta l'Ariete ha dimostrato di essere degna del prestigio e dell'affetto che Pordenone, a nome di tutta l'Italia ha dimostrato ai nostri carristi.

SPILIMBERGO

Anche Spilimbergo l'11 febbraio si è stretta in Piazza Duomo intorno al suo 32° reggimento e al comandante Col. Guglielmo Gustato in occasione della Festa di Corpo. Davanti allo Stendardo del Reggimento e al Gonfalone di Spilimbergo si sono schierati e poi hanno sfilato i carristi reduci dall'Iraq, eredi della gloria e della tradizione del reggimento carrista più decorato d'Italia, e i labari delle Associazioni carriste.

E' commovente la simbiosi tra civili e militari oggi esistente nel Friuli, un tempo abbastanza ignorata finché il terremoto non ha dimostrato quale sia l'umanità e lo spirito delle Forze Armate.

Amicizia confermata, oltre che nei discorsi ufficiali del Sindaco di Spilimbergo e del Comandante di Reggimento, anche dalla presenza di folte rappresentanze di carristi in congedo del Veneto e del Friuli con i Presidenti Regionali Pachera, già comandante del 32°, Bertola e Boldrin.

Tutti uniti anche nel pranzo reggimentale che è stato l'occasione perché la Sezione ANCI di Rovigo, gemellata con il Reggimento, offrì - a nome della Signora Suriani - tramite il Presidente Maldì i modelli dei carri e i cimeli di guerra dell'eroico Ten. Col. Suriani. Il reggimento ha ricambiato con una sciarpa rossoblu offerta ai carristi di Rovigo.

Al bravo il col. Gustato, ai suoi carristi del 32° il nostro vivo ringraziamento!



VERONA

Consiglio direttivo**10 gennaio 2006**

Sono presenti Bonazzi, Zanderigo, Emiliani, Savioli, Garbin, De Vitis, Gramantieri, Pachera, Albertini, Adami e Puglisi.

Il Presidente illustra le attività del mese di dicembre ponendo in particolare rilievo, tra quelle non illustrate nel Notiziario, la partecipazione di Bonazzi, Zanderigo, Savioli e Ghionna al Raduno della Sezione ANCI di Pordenone avvenuto a Sedrano il 10 gennaio ed organizzata dal Ten. Col. Boldrin a cui si deve un rinnovato affiatamento con i carristi del Triveneto e una brillante spinta organizzativa.

Sono stati ancora una volta affrontati i temi del tesseramento con la lettura dell'ultima lettera del Presidente Nazionale e quello non ancora risolto della gita sociale.

7 febbraio 2006

Sono presenti Adami, Bonazzi, Pachera, Puglisi, Savioli, Emiliani, Magnani, Zanderigo.

Il Presidente Bonazzi si compiace perché, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, il mese di gennaio ha visto la presenza dei carristi in varie manifestazioni sociali e militari. Si sono dimostrate particolarmente di spicco:

- la commemorazione della battaglia di Nicola-jewka promossa con una serie di cerimonie dal Rotary Club di Soave. Ha rappresentato i carristi il Col. Puglisi al quale è stata consegnata il 14 gennaio un diploma per la Sezione;

- il cambio di Comando del Reparto Mobile di Supporto, avvenuto il 14 gennaio presso la Base Aeronautica di Villafranca, tra i Colonnelli Zago e il subentrante Massari.

Il reparto, uno dei più prestigiosi dell'Aeronautica Militare, era da pochissimo reduce della gigantesca operazione di riattivazione dell'aeroporto di Herat nell'Afghanistan, effettuata in soli 45 giorni con il trasporto di ben 1600 tonnellate di materiale e la costruzione di un accampamento per 1200 persone.

Al cambio erano presenti con il labaro i carristi Bonazzi, Savioli e Garbin;

- la cerimonia del giuramento presso l'85° reggimento RAV di Montorio a cui hanno partecipato Tomba, Bonazzi ed Emiliani con i labari carristi.

L'attività si può dire completata da due fraterni convivii, simbolo dell'amicizia che lega i carristi veronesi: uno a Cologna Veneta il 21 gennaio con Tomba e i carristi, quasi tutti vecchi guerrieri d'Africa, che a lui fanno capo, con la preziosa partecipazione di Lusin e Signora, l'altro il 28 gennaio a Casa Zanderigo, ospiti della gentilissima Signora Ancilla



Rotary Club Soave

Distretto 2000 - Italia Nord Est

Nella ricorrenza del 63° anniversario della battaglia di

Nikolajewka

Fronte Russo, 12 - 26 Gennaio 1943

il Rotary International

ricorda il sacrificio ed esalta il contributo dato per la conquista della Democrazia e della Libertà.

Con Gratitudine alla

Associazione Nazionale

Carristi

Soave, 14 Gennaio 2006



Rotary Club Soave

Il Presidente

Garbin

CERIMONIA DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Programma della Cerimonia

Con la collaborazione del COMITATO D'ONORE composto dal Sindaco del Comune di S.Michele T. S.Bomancin, dal Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri Gen. C.A. A.Ficuciello, dal Senocapo di S.M.Difesa Gen.C.A. C.D'Arrigo, dall'ispettore R.F.C. Gen.C.A. L.Colaneri, dal Presidente A.N.C.I. Veneto O. Magg. G.Berola, dal Presidente dell'ASCOM CONFCOMMERCIO di Bibione L.Michelutto, dal Presidente della Banca S.Biagio del Veneto O. e delle Terme di Bibione F.Anastasia e dal Presidente della Sez. Carristi L.G.Lusin.

- 09.45 Ritiro in Piazza della Libertà davanti al Municipio di S.Michele al Tagliamento, con Banda Musicale di Carlino, Labari, Bandiere e schieramento.
- 10.00 Schieramento picchetto armato
= Onori alla massima autorità
= Alza bandiera.
- 10.10 Formazione del corteo, partenza verso la limitrofa Piazza Pio X ed ingresso nella Chiesa Parrocchiale.
- 10.30 Santa Messa solenne, officiata dal Ten. Cappellano Don Fausto Corniani del 32° Reggimento Carri.
- 11.30 Formazione corteo sul Piazzale antistante la chiesa e partenza con la Banda Musicale fino a S.Michele Vecchio, Via Don Bosco.
- 11.50 Arrivo al monumento "AI CARRISTI CADUTI PER LA PATRIA", realizzato nell'area della vecchia chiesa distrutta dai bombardamenti.
= Alza bandiera
= Deposizione di una corona di alloro ai Caduti Carristi
= Consegna di un riconoscimento al Gen.Brig. Roberto Ranucci, Comandante dell'Operazione "Antica Babilonia 8"
= Allocuzioni.
- 12.45 Concerto della Banda Musicale di Carlino.
- 13.00 Scioglimento del corteo e partenza con gli automezzi per il pranzo al Ristorante.
- 13.30 Pranzo al "Ristorante La Fattoria dei Gelsi" a Latisana, Via Lignano Sud, 55 (Tel.0431-53100)
= Interventi e saluto delle Autorità presenti;
= Festa al Gen. Carrista Luigi Liccardo per i suoi 100 anni;
= Consegna di un ricordo "Carrista" alle Autorità Militari, Civili ed a tutti i presenti
= Intrattenimento con lotteria e varie.
- 18.00 Termine della manifestazione.

N.B. Sarà presente alla cerimonia un gruppo di Carristi in divisa storica.

Pregasi confermare partecipazione (Tel.0431-50386)

FESTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA - 26 MARZO 2006

Menù

APERITIVO CON FRICO

BRESAOLA, RUCOLA E GRANA
SFOGLIATINE CON FUNGHI SALSIA MONTASIO
CULATELLO CON PERE E NOCI

RISOTTO CON SPECK E FUNGHI
GNOCCHI AL RAGU' D'ANATRA

SORBETTO AL LIMONE

CAPPONE RIPIENO CON PATATE AL FORNO
GUANCIALETTO CON POLENTA

CAPONATA

TORTA DEL CARRISTA

SPUMANTE DOLCE

VINI ABBINATI

CAFFÈ



CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2006

Sezione ANCI	marzo	aprile	maggio	giugno	settem- bre	ottobre	novem- bre	dicem- bre
SAN MICHELE A.T.	26							
MELARA		23						
VALDAGNO		29						
TRENTO			21				12	
TRECENTA				4				
SANT'ANNA ALFAEDO				11				
VERONA Passo Fittanze					3			
PORDENONE						3		
MANZANO						8		
VERONA						22		
ROVIGO						29		
PADOVA	18							
MONSELICE								3 o 10

Si ringraziano per la collaborazione Francesco Bonazzi, Antonio De Vitis, Domenico Savioli, Battista Ronchis, Giuseppe Colella, Pino Leo e Nordest Eliografica

LEPANTO AUTO

Via Dosdegà, 24 - 37060 Alpo di Villafranca (VR)
Tel. 045/513.777 - Fax 045/987.390
www.lepanto.it e-mail: auto@lepanto.it